

**Stefano Ceccanti, "Al cattolico perplesso", Borla, Città di Castello, 2010.**

In questo Volume, appena uscito, che si compone di tre parti, raccolgo una serie di riflessioni tra religione e politica.

La seconda e la terza parte sono di natura documentaria. Raccolgono rispettivamente, quindici interventi su quotidiani nel biennio 2006-2008 (sulle figure di Aldo Moro, Marisa Rodano, Paolo Giuntella, sulla legge sul testamento biologico, sulla laicità nei testi di Rosy Bindi e Gustavo Zagrebelsky e altro ancora) e due interventi usciti in Spagna (una relazione sulla libertà religiosa e il pluralismo religioso a un Convegno internazionale a Cordoba, una ricostruzione per una rivista catalana dei rapporti Chiesa-stato e cattolici-politica nei 150 anni di Unità).

Il cuore del testo sta nella Prima parte, costruita su una Premessa, 7 capitoli e una Conclusione.

La Premessa colloca la questione nel nuovo contesto segnato congiuntamente dal bipolarismo e dalla fine dell'unità politico-elettorale dei cattolici, temi che poi sono più ampiamente sviluppati nel Capitolo 1 ("La fine dell'unità politica e la tentazione delle statue di sale").

Il Capitolo 2, "La cornice europea dell'impegno politico", segnala come questo dibattito non sia riconducibile a logiche autarchiche nazionali, ma si colleghi alla crescita della dimensione europea e alle sue ricadute sul piano interno, a partire dal discorso di De Gasperi del 21 aprile 1954 alla Conferenza parlamentare europea sull'idea architettonica di Europa.

Il Capitolo 3, "La democrazia alla prova del capitalismo contemporaneo e della nuova insicurezza internazionale", affronta le questioni del rapporto democrazia-capitalismo a partire dai contributi di Ermanno Gorrieri e Michele Salvati e, quindi, a partire dall'articolo 11 della Costituzione e dal Magistero cattolico sulla guerra e la pace, esamina i vari interventi militari sovranazionali che si sono avuti dopo il 1989 (prima e seconda guerra del Golfo, Kosovo, Afghanistan) segnalando tensioni e problemi aperti per il diritto e la politica.

Il Capitolo 4, "Peccato originale e istanza di redenzione del mondo: la democrazia tra destra e sinistra, la transizione istituzionale", affronta in primo luogo le differenze di matrice teologica della destra e della sinistra e infine segnala le caratteristiche positive e negative della transizione istituzionale, con particolare riferimento al bipolarismo e ai contropoteri.

Il Capitolo 5, "Solidarietà, carità e pratica cristiana della politica nella cornice della laicità", affronta la questione della compatibilità tra motivazioni forti, anche di carattere religioso, e cornice istituzionale della laicità, non eludendo le questioni più scottanti relative alla bioetica, all'aborto, alle varie tipologie di convivenza.

Il Capitolo 6, "Tre modelli di pratica cristiana della politica: Maria de Lourdes Pintasilgo, Joaquin Ruiz-Gimenez e Pietro Scoppola", segnala alcuni casi paradigmatici in cui la compatibilità sembra essere stata declinata in modo fecondo da alcune figure emblematiche del secolo trascorso.

Il Capitolo 7, "Un caso emblematico: la questione del crocifisso nelle scuole pubbliche e una possibile soluzione", affronta la nota questione oggetto in questi mesi dell'attesa sentenza della Corte di Strasburgo.

La Conclusione, "Ricordando le tentazioni nel deserto", offre qualche ulteriore sollecitazione, soprattutto sugli atteggiamenti da evitare per non acuire negativamente i conflitti con visioni unilaterali.